

IL FESTIVAL DELLA FILOSOFIA SI È CONCLUSO IERI A MODENA GLI ULTIMI INTERVENTI SUL TEMA DI QUEST'ANNO. LA SOCIOLOGA: «È UN PROCESSO FATICOOSO»

Ma «ereditare» non è un dono

Chiara Saraceno: è un lavoro da conquistare. La Germania c'è riuscita, la Polonia no

L'Ereditare, che è il tema di questa 15/ma edizione del Festival Filosofia a Modena e Reggio Emilia, non è un'azione passiva, un dono che si riceve, ma è un lavoro, bisogna volerla e conquistarla, sentire il vuoto da riempire, come è emerso ieri dagli interventi nella ultima giornata e come ha precisato per esempio Chiara Saraceno, ricordando che l'eredità può anche essere cattiva, ed è la più faticosa da elaborare, perché se la rimuovi, se non la pensi più è lei che pensa per te e ti lavora dentro, creando un blocco che ci priva del futuro. L'esempio più eclatante, non individuale, per la Saraceno sono i conti che la Germania, seppur tardivamente a partire da Willy Brandt, ha fatto col

proprio tragico passato, e, avendolo elaborato, tanto più su rende conto oggi di quanto possa essere importante l'essere accolti e apre ai migranti. Cosa che non accade per esempio in Polonia, dove il passato e il coinvolgimento avuto nella persecuzione degli ebrei, è stato appunto rimosso.

«Perché la gente possa imparare a prestare at-

tenzione e a essere sensibile all'importanza della diversità culturale, occorre che ne faccia esperienza in prima persona», ricorda allora Christoph Wulf, docente di antropologia e educazione filosofica all'Università di Berlino. E aggiunge che «solo chi è in grado di riconoscere l'alterità dentro di sé può riconoscere anche l'alterità fuori di sé e imparare a relazionarsi», tenendo presente che «una prospettiva inter e trans culturale è oggi essenziale visto che molte persone non appartengono più a una sola cultura, ma partecipano di un gran numero di eredità culturali».

L'attenzione all'altro si lega anche all'attenzione all'ambiente in cui noi e lui viviamo e c'è stato il generale Costante De Simone, ex direttore del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, che ha illustrato le reali e presunte variazioni del clima. Si tratta insomma di rispettare il mondo e l'uomo sapendo, come dicevano gli indiani d'America, che «questa terra non l'abbiamo avuta in eredità dai nostri padri, ma in prestito dai nostri nipoti». *[Paolo Petroni]*



SOCIOLOGA Chiara Saraceno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.